



CITTA' DI TORINO

Allegato 5

APPALTO PER IL SERVIZIO DI PICCOLA MANUTENZIONE AGGIUNTIVA DELLE AREE VERDI E PULIZIA
AREE CANI DELLA CIRCOSCRIZIONE 6 – BIENNIO 2021/2022

D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE
(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.)

prot. n. _____ del _____

TIT. ____ - VC. ____ - FASC. _____

Il presente documento elaborato in attuazione dell'art. 26 commi 2,3,e 3 ter del D.Lgs 81/2008, (come modificato dal D.Lgs 106/2009), ha carattere generale e reca una valutazione ricognitiva dei rischi da interferenze standard.

L'impresa aggiudicataria è tenuta a seguire ed adottare tutte le prescrizioni e le misure individuate nel presente documento e in quelle eventualmente previste nel DUVRI integrato con le valutazioni riferite ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi presso i quali si esegue il contratto, effettuate dal datore di lavoro della sedi destinatarie del servizio.

Torino, li

<p>IL DIRIGENTE DI AREA CIRCOSCRIZIONALE</p> <p>_____</p>	<p>IL RSPP DEL COMMITTENTE</p> <p>_____</p>	<p>IL DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA AFFIDATARIA</p> <p>_____</p>
---	---	--

1 – DATI DELL'APPALTO

Procedura di affidamento diretto con determinazione della Circostrizione 6 n. cronologico ... del mecc./89

Bando di gara adottato: affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. a) del D.L. n.76/2020 così come modificato dalla Legge di conversione n. 120/2020

Procedura di gara : indagine di mercato con presentazione di offerta

Importo a base di gara: € 48.000,00 Iva al 22% inclusa di cui € 0,00 per oneri di sicurezza per la eliminazione delle interferenze non soggetti al ribasso.

Ditta aggiudicataria:.....

Legale rappresentante:

Sede legale:

Ribasso offerto:

Durata dell'appalto: Biennio 2021/2022

2 – COMMITTENTE COMUNALE DELL'APPALTO

NOMINATIVO COMMITTENTE: Dott. Vincenzo Simone

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott.sa Michela Di Giulio

ASSISTENTE E RESPONSABILE DEL CONTROLLO QUALITA': Dott. Antonio Crugliano

3 – DATORE DI LAVORO

AREE VERDI IN FABBRICATI CIRCOSCRIZIONALI

NOMINATIVO DIREZIONE: DIREZIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI – CIRCOSCRIZIONE 6

DATORE DI LAVORO: Dott. Vincenzo Simone

INDIRIZZO: Via San Benigno 22 Torino

RESPONSABILE DEL S.P.P.: Raffaele Salvatore

MEDICO COMPETENTE: società Gi-one s.p.a. con sede in Pinerolo (TO), strada san Secondo 96

Per tutte le altre aree verdi sulle quali la cooperativa effettua il servizio di piccola manutenzione aggiuntiva, dovranno essere attuate tutte le misure di sicurezza previste nei documenti di gara (D.U.V.R.I., capitolato speciale e prescrizioni tecniche) e ricomprese nel Piano di Sicurezza redatto dalla cooperativa stessa e consegnato al Responsabile Tecnico prima dell'inizio del servizio.

4 – DITTA AGGIUDICATARIA DELL'APPALTO

RAGIONE SOCIALE:

TRATTASI DI IMPRESA ARTIGIANA TRATTASI DI LAVORATORE AUTONOMO

LEGALE RAPPRESENTANTE:

SEDE LEGALE:

SEDE OPERATIVA:

CODICE FISCALE/P. IVA:

TEL.: CELL.:

FAX: E-MAIL:

4.1 – EVENTUALE DITTA SUBAPPALTATRICE

RAGIONE SOCIALE: _____

TRATTASI DI IMPRESA ARTIGIANA TRATTASI DI LAVORATORE AUTONOMO

LEGALE RAPPRESENTANTE: _____

SEDE LEGALE: _____

CODICE FISCALE/P. IVA: _____

TEL.: _____ CELL.: _____

FAX: _____ E-MAIL: _____

5 – FINALITA'

Il presente documento di valutazione è stato predisposto **preventivamente alla fase di appalto**, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

In particolare, esso costituisce lo strumento del Datore di Lavoro comunale della sede nella quale verranno svolte le attività contrattuali dell'appalto finalizzato a promuovere la cooperazione ed il coordinamento per:

- l'individuazione e l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- l'informazione reciproca in merito a tali misure;

al fine di eliminare o, ove non possibile, ridurre al minimo i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto.

Le informazioni sui rischi specifici esistenti presso ciascuna sede comunale o giardino in cui verranno svolte le attività in appalto, saranno fornite al momento dell'intervento mediante un verbale di coordinamento in corso d'opera, a norma dell'art. 26 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 81/2008, fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 comma 3 bis del citato D.Lgs.

Tutti i "**Verbali di Coordinamento in corso d'opera**" costituiscono parte integrante del presente D.U.V.R.I., che verrà custodito, in copia originale, agli atti della Circoscrizione 6.

Il Responsabile della sede, dovrà sovrintendere e vigilare sulla osservanza, da parte dei lavoratori comunali, delle prescrizioni e dei divieti eventualmente contenuti nel D.U.V.R.I., esercitando anche un'azione attiva di controllo nei confronti della Ditta appaltatrice, al fine di informare tempestivamente il Datore di Lavoro comunale (o suo Dirigente delegato) su "*ogni condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro*".

Si precisa che nei locali e nelle sedi senza dipendenti, i lavori verranno eseguiti a locale o sede chiusa, per cui non necessita il D.U.V.R.I.

6 – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO

Le prestazioni comprese nel presente appalto sono relative ai noli, trasporti, provviste di materiali ed esecuzione di tutte le prestazioni occorrenti per la piccola Manutenzione Ordinaria di:

giardini – parchi – spartitraffici - banchine verdi - aree cani (compreso le disinfestazioni) - campi gioco bimbi (esclusi gli attrezzi gioco) - strutture sportive libere presenti negli spazi verdi cittadini, compresi gli arredi fissi e mobili di pertinenza delle suddette aree - allestimenti floreali realizzati in fioriera - aree verdi di uso scolastico.

7 – DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

Al fine di eliminare le interferenze fra lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e le attività lavorative normalmente svolte all'interno di ciascuna sede comunale, sono fornite, le seguenti informazioni:

- **i rischi specifici** presenti presso ciascuna sede comunale oggetto dell'appalto, che andranno verificati e circostanziati prima dell'inizio delle attività in appalto;
- **i rischi da interferenza** presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto, con indicazione delle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività svolta, sui rischi derivanti da possibili interferenze e sulle misure proposte in relazione alle interferenze;
- **gli eventuali oneri della sicurezza per la eliminazione delle interferenze**, non soggetti a ribasso di gara, determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico della Città, in quanto proprietaria degli immobili; restano, pertanto, a carico dell'aggiudicatario, i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

8 – COSTI DELLA SICUREZZA PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

I costi relativi alle misure di sicurezza necessarie per la eliminazione e, ove non possibile, alla riduzione al minimo delle interferenze, sono stati valutati pari a € 0,00.

Si intende, quindi, che la eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze è ottenuta con la sola applicazione delle misure organizzative ed operative individuate nel presente documento, comprese quelle risultanti dai verbali di coordinamento in corso d'opera che si rendessero necessari nelle sedi in cui si effettua il servizio.

9 – PRESCRIZIONI PER TUTTE LE SEDI DI LAVORO COMUNALI

- Osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D. Lgs. n° 81/2008.
- Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dalla Ditta appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto (in adempimento dell'Art. 21, comma 1 lettera c del D.Lgs. 81/2008).
- È vietato fumare.

- È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Rappresentante del Comune presso la sede ove si svolge il lavoro, le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate.
- È vietato accedere ai locali tecnici se non espressamente autorizzati.
- È necessario coordinare la propria attività con il Rappresentante del Comune presso la Sede ove si svolge il lavoro per :
 - normale attività;
 - comportamento in caso di emergenza e evacuazione in caso di percezione di un potenziale pericolo, avvertendo immediatamente gli addetti all'emergenza.
- Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:
 - i percorsi di esodo sono individuati e segnalati da idonea segnaletica di sicurezza, con cartelli installati in numero e posizione adeguata e da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza;
 - gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
 - i nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza, e primo soccorso, sono a conoscenza del Direttore/Datore di Lavoro della Divisione Committente o suo delegato Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro e comunque esposti in apposite bacheche;
 - la cassetta di primo soccorso con i medicinali è presente e segnalata da apposita cartellonistica.
- Le misure di prevenzione e di emergenza adottate presso la sede e le disposizioni aziendali pertinenti sono richiamate con apposita cartellonistica all'interno dei luoghi di lavoro.

10 – COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si riportano, nell'allegato 5A), gli elenchi non esaustivi delle principali misure da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi dovuti alle interferenze, intervenendo nei luoghi di lavoro dei siti oggetto dell'appalto.

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto o subappalto, da parte della Ditta Appaltatrice/Lavoratore Autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Responsabile della sede, designato ed incaricato dal Direttore/Datore di Lavoro

per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di coordinamento in corso d'opera (ai sensi dell'art. 26 comma 3, lettera b D. Lgs. n° 81/2008), sottoscritto anche dal Responsabile della Ditta o suo delegato presente in loco.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al Responsabile della sede designato ed incaricato dal Datore di Lavoro, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il Responsabile della sede ed il Rappresentante della Ditta (o Cantiere) presso la sede di svolgimento del lavoro, designato dall'Appaltatore o Fornitore per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

11 – PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI DALLA DITTA APPALTATRICE NELLA SEDE O GIARDINO PUBBLICO

RISCHIO POLVERI: dovuto alle operazioni di sfalcio e decespugliamento <hr/> <hr/>	SI	
--	----	--

RISCHIO ATTREZZATURE: utilizzo di decespugliatore in zone dove possono esserci detriti <hr/> <hr/>	SI	
---	----	--

RISCHIO RUMORE: dovuto all'utilizzo di attrezzature e macchinari <hr/> <hr/>	SI	
---	----	--

RISCHIO INCENDIO/ESPLOSIONE: dovuto dai motori delle macchine operatrici <hr/> <hr/>	SI	
---	----	--

RISCHIO INTRALCIO VIE DI ESODO: passaggio e occupazione momentanea dei percorsi e punti di raccolta esterni legati al piano di evacuazione	SI	
RISCHIO SCIVOLAMENTO: dovuto al materiale di risulta delle operazioni lavorative	SI	
RISCHIO INVESTIMENTO: dovuto da macchine operatrici in movimento	SI	

12 – PROCEDURE PER LA RIDUZIONE O L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

Il Responsabile Tecnico comunicherà per iscritto al R.S.P.P. della sede oggetto dell'intervento il periodo nel quale verranno eseguiti i servizi di manutenzione. Il R.S.P.P. provvederà ad inviare ai Responsabili delle sedi comunali interessate il verbale di coordinamento in corso d'opera, a mezzo fax, nel quale sarà comunicato il periodo dell'intervento. Il suddetto verbale, prima dell'inizio dei lavori, così come già indicato nel precedente art. 10, dovrà essere sottoscritto dal Responsabile della sede e dal Responsabile della ditta, o suo delegato, presente in loco. Il verbale di coordinamento in corso d'opera conterrà i rischi specifici delle aree di intervento nonché l'eventuale presenza delle interferenze non prevedibili al momento della redazione del presente documento e delle relative misure di prevenzione da adottare per la loro riduzione o eliminazione.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott.sa Michela Di Giulio)

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI SPECIFICI PER IL SERVIZIO OGGETTO DELL'APPALTO

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

INTRODUZIONE

Il servizio in appalto verrà svolto, nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda Committente, e in area esterna.

Si ritiene opportuno fornire una serie di procedure, divieti e precauzioni valide e finalizzate alla eliminazione o, ove ciò non sia possibile, alla riduzione dei rischi interferenziali su tutte le aree oggetto di intervento dove possono essere potenzialmente presenti soggetti esposti ai rischi legati alle attività in svolgimento, ma non direttamente coinvolti.

Si riporta un elenco indicativo e non esaustivo dei principali rischi da interferenza legati allo svolgimento delle attività in appalto e riguardanti la componente relativa allo svolgimento del servizio.

L'elenco dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione, a conferma della dinamicità del DUVRI, potrà essere soggetto a integrazioni ed ampliamenti a cura del Datore di lavoro dell'area oggetto di intervento specifico.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN RIFERIMENTO ALLA VIABILITÀ DELLE AREE DI LAVORO

L'ingresso alle aree di intervento avverrà dalle ordinarie vie di accesso ai siti oggetto di intervento. Sarà preferibile, nel caso ce ne fosse la possibilità, utilizzare ingressi alternativi o dedicati in modo tale da evitare il passaggio tra gli utenti della struttura oggetto di intervento.

- In caso di intervento in aree recintate all'origine, deve essere garantito il triangolo di visibilità per manovra di immissione di automezzi (senza causare rallentamenti sensibili o altri condizionamenti nella corrente veicolare principale) .
- Le aree di lavoro dovranno essere delimitate e segnalate per mezzo di idonei dispositivi ai sensi del Titolo V del d.lgs. 81/08.

MODALITÀ DI ACCESSO DEGLI ADDETTI AI LAVORI ALLE AREE DI INTERVENTO

Ai sensi dell'Art. 18, comma 1, lettera u) del d. lgs. 81/08, per tutti i datori di lavoro coinvolti nello svolgimento dei servizi in appalto esiste l'obbligo di munire il personale occupato di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia. L'obbligo grava anche in capo a

tutte le altre persone che si configurano come lavoratore ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) e che esercitano direttamente la propria attività nell'ambito dell'appalto in argomento.

MODALITÀ DI ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI

I conducenti dei veicoli, siano essi dipendenti dell'Impresa o personale operante come "nolo a caldo", dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada e di quelle particolari relative alle aree di lavoro o alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

In particolare si prescrive che i conducenti degli eventuali mezzi di approvvigionamento delle forniture (carburante, accessori delle attrezzature utilizzate, ...) vengano accompagnati al luogo di destinazione (e viceversa) da personale dell'Impresa opportunamente istruito e sotto la responsabilità del preposto; sarà inoltre compito del preposto illustrare le norme e le regole da seguire in termini di sgombero delle aree "sensibili" in caso di emergenza.

Si prescrive infine che la velocità massima all'interno delle aree di lavoro non debba superare i 10 Km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

VINCOLI RELATIVI AL TRANSITO DEI MEZZI DI EMERGENZA

La ditta esecutrice dovrà consentire, attraverso soluzioni temporanee e sicure, la circolazione agli eventuali mezzi di emergenza destinati al soccorso di operai infortunati all'interno dell'area di lavoro. Stesso dicasi per garantire l'arrivo dei vigili del fuoco.

DISLOCAZIONE ZONE DI CARICO E SCARICO

All'interno dell'area di lavoro verranno individuate ed opportunamente segnalate delle aree di stoccaggio provvisorio dei materiali da installare e del materiale di risulta dall'attività di sfalcio da conferire a discarica. Inoltre:

- Non dovranno essere lasciati fuori dai turni di lavoro materiale stoccato anche durante le ore di inattività degli addetti ai lavori;
- Eventuali materiali stoccati su strada durante il turno di lavoro dovranno essere recintati in maniera opportuna per evitare cadute o inciampi su di essi;
- Non dovranno essere lasciate macchine o attrezzature di lavoro all'esterno delle aree di lavoro e incustodite.

RACCOLTA, STOCCAGGIO ED ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI

Il caposquadra è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle terre, delle macerie e dei rifiuti prodotti durante le attività di sfalcio nel rispetto della normativa vigente in materia

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI LAVORO

GESTIONE DELLA SICUREZZA IN PRESENZA DI CANTIERI

Se nell'area interessata dallo sfalcio dovesse trovarsi un cantiere in corso come definito dall'allegato X al d. lgs. 81/08, le attività dovranno essere coordinate sotto la supervisione del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione. Gli addetti ai lavori dovranno seguire le istruzioni dettate dal coordinatore della sicurezza.

GESTIONE DI EVENTUALI RITROVAMENTI DI RIFIUTI PERICOLOSI

Nel caso in cui durante le attività in appalto si dovessero rinvenire rifiuti pericolosi (siringhe potenzialmente infette, materiali sospetti di contenere amianto, ...) le attività in corso dovranno essere immediatamente sospese e si dovrà dare comunicazione al responsabile dell'area in cui si sta svolgendo l'intervento. L'attività sarà ripresa previa messa in sicurezza del sito attraverso la rimozione della fonte di rischio.

RISCHI DA RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI

Al fine di ridurre possibili limitazioni delle fasi operative durante le attività in appalto, in via preliminare, dovranno essere acquisite da parte dell'impresa tutte le planimetrie e le documentazioni degli eventuali impianti presenti sull'area di intervento. Tutti i cavi dovranno essere in via cautelativa considerati in tensione e procedere all'eventuale scalzamento con attrezzature isolate.

RISCHI CONNESSI CIRCOLAZIONE TRANVIARIA

Le operazioni di sfalcio non devono arrecare alcun pregiudizio al regolare esercizio delle linee tranviarie e devono essere effettuate in ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Società GTT.

Si riportano di seguito una serie di istruzioni operative da utilizzare durante le attività che possono interferire con la circolazione tranviaria.

1. Segnalare attraverso moviere/i la vicinanza e/o l'arrivo dei tram;
2. Il personale coinvolto nei lavori deve indossare indumenti ad alta visibilità.
3. Non dare mai le spalle alla direzione di arrivo del tram;
4. Il moviere, dotato di paletta per transito alternativo, deve:
 - Avvisare i lavoratori dell'imminente arrivo del tram;
 - Dare disposizioni per l'allontanamento e la momentanea sospensione dell'attività lavorativa del personale che si trova nelle immediate vicinanze della linea tranviaria;
 - Rallentare e all'occorrenza fermare il tram;
 - Dare il successivo via libera al manovratore, ad interferenza cessata.

5. Dare comunicazione al personale per la prosecuzione delle attività operative precedentemente sospese.
6. Posizionare l'autocarro per il carico del materiale di risulta a debita distanza dalla linea elettrica di trazione. Le operazioni che comportano la movimentazione con ragno o autogrù, devono essere effettuate disponendo il mezzo in modo da evitare che il braccio possa avvicinarsi a meno di 5 m dalla linea elettrica aerea di trazione.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE

Le aree di intervento sono a cielo aperto. L'attività specifica oggetto di appalto richiede comunque l'utilizzo di otoprotettori dotati di marcatura CE.

RISCHI DI INVESTIMENTO

Durante le attività in appalto, esiste il rischio di investimento dei lavoratori addetti alle attività da parte di veicoli che transitano sulla viabilità adiacente alle aree di intervento, specialmente sulle banchine dei viali e controviali che per esigenze operative non consentono una delimitazione fisica delle aree di lavoro. Le ditte dovranno fornire agli addetti, indumenti e dispositivi autonomi per renderli visibili a distanza, durante le attività svolte in presenza di traffico.

L'abbigliamento dovrà rispondere ai requisiti previsti dal D.M. 09/06/1995 "Disciplinare tecnico sulle prescrizioni relative ad indumenti e dispositivi autonomi per rendere visibile a distanza il personale impegnato su strada anche in condizioni di scarsa visibilità".

I capi di vestiario dovranno recare sull'etichetta, oltre alle istruzioni d'uso di cui ai commi a), b) e c) del capitolo 12.1 del decreto, anche il numero di identificazione dell'organismo di controllo autorizzato al rilascio della dichiarazione di conformità CE.

ALLERGENI

Tra le specie vegetali soggette a sfalcio, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

RISCHI DI ORIGINE METEORICA

I lavori dovranno essere sospesi in caso di maltempo. All'avvicinarsi del maltempo gli addetti ai lavori, prima di abbandonare l'attività, dovranno ripiegare evitando di abbandonare materiale di risulta o utensili che potrebbero essere sollevati dal vento con rischio di

svolazzamento all'interno e all'esterno dell'area di lavoro.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI ALL'AREA ESTERNA

SEGNALETICA DI SICUREZZA

In caso di occupazione anche parziale della viabilità ordinaria, l'impresa dovrà predisporre apposita segnaletica di preavviso dell'esistenza di lavori in corso come previsto dal regolamento di attuazione del codice della strada.

Le aree di lavoro dovranno inoltre essere dotate di segnali di prescrizione, divieto e pericolo come previsto dal Titolo V e in conformità agli Allegati XXIV e XXV del d. lgs. 81/08 e come prescritto dal Codice della strada.

VINCOLI RELATIVI AL TRANSITO DEI MEZZI DI EMERGENZA

L'Impresa esecutrice dovrà, attraverso soluzioni temporanee e sicure, consentire la circolazione agli eventuali mezzi di emergenza destinati al soccorso e garantire l'arrivo dei vigili del fuoco all'interno delle sedi le cui aree sono oggetto di intervento..

Non dovranno essere inoltre coperti o ostruiti quadri elettrici presenti nei pressi dell'area di lavoro o in zone adiacenti ed eventuali valvole di intercettazione del gas.

VIABILITÀ PEDONALE E AUTOVEICOLARE

L'Impresa esecutrice dovrà, attraverso soluzioni temporanee e sicure, consentire la pedonabilità delle zone limitrofe all'area di lavoro e non dovrà ostruire eventuali impianti legati alla circolazione autoveicolare e tranviaria presenti a ridosso delle zone di intervento (semafori, segnalazioni luminose, ...).

EMISSIONI DI RUMORE

Si dovrà operare in modo da limitare le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso all'esterno dell'area di lavoro. Sarà preferibile informarsi con i responsabili delle strutture più delicate (biblioteche, scuole, ...) in merito a quali sono gli orari in cui il rumore prodotto dalle attività in appalto costituirebbe un disturbo e una impossibilità di condurre le ordinarie attività da parte degli utenti delle strutture.

PROIEZIONE DI MATERIALI SOLIDI

Durante le attività di sfalcio si dovrà porre la massima attenzione nel caso di presenza di terzi nelle aree adiacenti a quella di intervento. In caso di impossibilità di tenere lontani eventuali bersagli di rischio, si sospenderà momentaneamente l'attività in corso.

IMBRATTAMENTO DELLE SEDI VIARIE

Gli addetti dell'Impresa esecutrice dovranno verificare che dai mezzi in entrata e in uscita dalle aree di lavoro non cada materiale che possa imbrattare la sede viaria delle strade

limitrofe. Si prescrive inoltre di pulire i pneumatici dei mezzi d'opera eventualmente sporchi di detriti e fango che possano essere lasciati sulla sede stradale promiscua. Sarà onere dell'impresa l'eventuale ripristino della segnaletica orizzontale danneggiata dal transito dei mezzi d'opera e il ripristino della segnaletica verticale, eventualmente deteriorata.

RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE AREE DI INTERVENTO

PREMESSA

Si prevede che all'interno della stessa area di intervento ci possano essere addetti ai lavori di ditte diverse. Si riportano quindi una serie di misure di prevenzione e protezione generali da adottare in relazione ai rischi specifici legati alle attività che si potranno svolgere all'interno delle aree di lavoro.

Quanto segue non sostituisce quanto previsto da:

- normativa esistente;
- norme di corretta esecuzione a regola d'arte;
- procedure in uso alle singole imprese.

RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DEL RASAERBA SEMOVENTE

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Prima di portare la macchina in cantiere, verificare l'integrità strutturale ed in particolare dei carter di protezione della zona di taglio.
- Visionare l'area verde da lavorare, prendere atto di asperità del terreno, cordoli, pietre di grosse dimensioni ed altri elementi.
- In funzione della situazione contingente, scegliere le modalità di intervento; se la situazione lo necessita, operare l'installazione di elementi di indicazione (coni, cartelli, ecc.).
- Verificare la presenza di carburante nel serbatoio ed eventualmente procedere al rabbocco.
- Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza.

OPERAZIONI DURANTE L'UTILIZZO

- Indossare i dispositivi di protezione individuale previsti e di seguito indicati.
- In caso di pioggia evitare l'uso della macchina.
- Nello scendere dal mezzo non saltare e guardare che l'area di appoggio dei piedi sia sgombra ed uniforme.

- Non manomettere le parti costitutive dell'attrezzo, non sono consentite modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.
- Evitare di passare con la macchina su quanto possa danneggiare o rompere la parte in moto.
- Eseguire il rabbocco di carburante a motore spento e raffreddato.
- Durante l'uso dell'attrezzo e nel corso dei rabbocchi di carburante è vietato fumare.

OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso.
- Nel corso delle pause di lavoro, anche di breve durata, sostare il mezzo in piano, con il freno di stazionamento inserito. Portare con sé le chiavi di accensione.
- Rimuovere eventuali elementi di segnalazione precedentemente installati.
- È vietato eseguire operazioni di lubrificazione, pulizia, manutenzione o riparazione sugli organi in movimento; procedere con le operazioni solo a macchina spenta.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al preposto.

RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DEL DECESPUGLIATORE

TRASPORTO DELL'APPARECCHIATURA

Spegnere sempre il motore. Trasportare l'apparecchiatura sospesa alla tracolla o bilanciata con lo stelo. Proteggere con il riparo per trasporto l'attrezzo di taglio metallico dai contatti. Nel trasporto su automezzi: assicurare l'apparecchiatura contro il ribaltamento.

RIFORNIMENTO

La benzina si infiamma con estrema facilità, mantenere la distanza da fiamme libere - non spandere carburante; non fumare.

Prima del rifornimento spegnere il motore.

Non fare rifornimento finché il motore è caldo - il carburante può traboccare - pericolo d'incendio!

Aprire con precauzione il tappo del serbatoio per scaricare lentamente la sovrappressione ed evitare che schizzi fuori il carburante. Rifornire solo in luoghi bene aerati.

Se si è sparso carburante, pulire subito l'apparecchiatura - non macchiare di carburante i vestiti; altrimenti cambiarli immediatamente.

Dopo il rifornimento stringere quanto più è possibile il tappo. Applicare correttamente il tappo con aletta (chiusura a baionetta), girarlo fino all'arresto e chiudere l'aletta. Così si evita il rischio che si allenti per le vibrazioni del motore, lasciando uscire il carburante. Fare attenzione alle perdite. Se esce carburante, non avviare il motore - pericolo di ustioni!

PRIMA DELL'AVVIAMENTO

Verificare che le condizioni dell'apparecchiatura garantiscano un funzionamento sicuro:

- combinazione consentita fra attrezzo, riparo, impugnatura e tracolla; tutti i componenti montati perfettamente
- posizionamento su STOP o 0 del cursore marcia-arresto / interruttore Stop
- il bloccaggio del grilletto (se previsto) e il grilletto devono essere scorrevoli - il grilletto deve scattare da solo in posizione di minimo.
- controllare l'accoppiamento fisso del raccordo candela - se allentato possono formarsi scintille, che incendierebbero la miscela aria carburante che fuoriesce!
- controllare che i dispositivi di protezione (riparo attrezzo, piattello girante) non siano danneggiati o consumati. Sostituire le parti danneggiate. Non usare l'apparecchiatura con il riparo danneggiato o il piattello consumato (se i segni e le frecce non sono più riconoscibili)
- non modificare i dispositivi di comando e di sicurezza
- impugnature pulite ed asciutte, senza olio né sporczia - per un maneggio sicuro dell'apparecchiatura
- regolare la tracolla e la (le) impugnatura(e) secondo la propria statura

AVVIAMENTO DEL MOTORE

Effettuare l'operazione di avviamento del motore ad almeno 3 metri dal luogo di rifornimento - non in un locale chiuso. Solo su un fondo piano, assumere una posizione stabile e sicura, tenere saldamente l'apparecchiatura - l'attrezzo di taglio non deve toccare né oggetti né il suolo, perché potrebbe essere trascinato nell'avviamento.

L'apparecchiatura deve essere manovrata da una sola persona - nel raggio di 15 m non devono trovarsi altri - neppure durante l'avviamento - per oggetti scagliati.

Evitare il contatto con l'attrezzo per la presenza di pericolo di lesioni!

Non avviare il motore 'a mano libera' perché dopo il rilascio del grilletto l'attrezzo di taglio gira.

Tenere lontani dalla corrente calda dei gas di scarico e dalla superficie che scotta del silenziatore i materiali facilmente infiammabili (per es. trucioli di legno, cortecce, erba secca, carburante).

TENUTA E GUIDA DELL'APPARECCHIATURA

Afferrare sempre l'apparecchiatura per l'impugnatura con tutte e due le mani.

Mantenere sempre una posizione salda e sicura.

Per versioni con impugnatura a manubrio tenere la mano destra sull'impugnatura di comando e la sinistra su quella del manico tubolare.

ANNEGAMENTO

Nelle attività in presenza di corsi o bacini d'acqua devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale. I lavori superficiali nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Le persone esposte a tale rischio devono indossare giubbotti insommergibili.

Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti ai lavori devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Nel raggio di 15 m non deve trovarsi nessun'altra persona per evitare il pericolo di lesioni per oggetti proiettati. Rispettare questa distanza anche per ostacoli (veicoli, vetri di finestre).

Accertarsi che il minimo sia regolare - perché l'attrezzo di taglio non giri più dopo avere rilasciato il grilletto. Controllare regolarmente l'impostazione del minimo; se occorre, correggerla.

Prima di lasciare l'apparecchiatura, spegnere il motore.

PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

Non lavorare mai senza l'apposita protezione per l'apparecchiatura e per l'attrezzo di taglio

- in quanto è presente pericolo di lesioni per oggetti proiettati.

Controllare il terreno: pietre, pezzi di metallo o altro possono essere proiettati via - pericolo di lesioni! - e possono danneggiare sia l'attrezzo di taglio sia cose (per es. veicoli parcheggiati, vetri di finestre) (danno materiale).

Lavorare con particolare prudenza sui terreni scarsamente visibili e con vegetazione fitta. Falciando sterpaglia alta, sotto cespugli e siepi: altezza di taglio da terra di almeno 15 cm.

VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si possano trovare persone.

I percorsi pedonali interni e limitrofi alle aree di lavoro devono essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità.

CALORE, FIAMME E ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- Non fumare durante l'uso dell'apparecchiatura - dal sistema di alimentazione possono sprigionarsi vapori di benzina infiammabili.;
- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;

- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille;
- nelle immediate vicinanze (sul mezzo di trasporto) devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;

ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche a raso e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

INVESTIMENTO

Per l'accesso alle aree di lavoro degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno dell'area di lavoro la circolazione degli automezzi e delle eventuali macchine

semoventi deve essere regolata con norme della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

POLVERI E FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

GETTI E SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

INFEZIONI DA MICRORGANISMI

Prima dell'inizio dei lavori di sfalcio deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

OLII MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di olii minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

FUMI, NEBBIE, GAS E VAPORI

Il decespugliatore, non appena il motore parte, produce gas di scarico velenosi, che possono essere inodori e invisibili. Non lavorare mai con l'apparecchiatura in luoghi chiusi o male aerati.

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di pericolo imminente o di emergenza spegnere subito il motore e seguire le istruzioni degli addetti.

Con riferimento al PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID19 – (fonte M.I.T.), l'osservazione del rischio biologico necessita di attenzioni che devono essere particolarmente adattate ad ogni singola lavorazione, oltre ad accorgimenti di carattere generale, e pertanto ogni singola lavorazione dovrà essere preventivamente concordata con il Datore di Lavoro (o RSPP) e con essi analizzata.

Di seguito si riporta un approfondimento circa il rischio biologico correlato all'emergenza Covid-19.

COS'E', QUALI SINTOMI PROVOCA L'INFEZIONE, COME SI TRASMETTE IL CORONAVIRUS COVID-19

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

naso che cola

mal di testa

tosse

gola infiammata

febbre

una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

la saliva, tossendo e starnutendo;

contatti diretti personali;

le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Ad oggi, secondo gli ultimi studi, pare che il virus possa resistere fino a tre giorni sulle superfici di plastica e due su quelle di acciaio e/o metalliche. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina). Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

TRATTAMENTO

Al momento presente Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche e vaccini sono tutti in fase di studio.

PREVENZIONE

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le principali norme di igiene, collaborando all'attuazione delle misure di isolamento e quarantena in caso di contagio, seguendo le indicazioni delle autorità sanitarie.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus.

Coloro che hanno possibilità di esprimere parere in merito alla prevenzione del contagio sono i medici di base, i medici competenti e le ASL locali.

IL NUOVO CORONAVIRUS E IL D.LGS. 81/2008

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. suddivide gli agenti biologici in QUATTRO GRUPPI indicati all'art. 268 a seconda della pericolosità degli stessi per la salute dell'uomo. Il decreto si occupa, ovviamente, di agenti biologici utilizzati nei cicli di produzione aziendale.

Il nuovo "coronavirus" è appartenente alla famiglia delle "Coronaviridae", indicata fra i virus appartenenti al gruppo 2 (ovvero, "esposizione ad agenti che possono causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori ... sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.") di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., recante "ELENCO DEGLI AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI".

Si tratta, quindi, di un temporaneo innalzamento del livello qualitativo delle misure di prevenzione e protezione normalmente adottate dal Datore di Lavoro prima della attuale emergenza sanitaria che, pur confermando la presenza, nelle proprie attività lavorative, di agenti biologici appartenenti al gruppo 1 (salvo eventuali eccezioni), recepisce le attuali e straordinarie misure igienico-sanitarie, definite a livello nazionale e regionale per la tutela della popolazione, rispetto alla possibile esposizione dei lavoratori ad nuovo agente biologico.

LE MISURE IGIENICO SANITARIE DA ADOTTARE

LAVARSI SPESSO LE MANI. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;

evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;

evitare abbracci e strette di mano;

mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;

igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);

evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;

non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;

coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;

non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;

pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;

usare la **MASCHERINA FACCIALE** solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate. La mascherina diventa indispensabile e **FORTEMENTE RACCOMANDATA** quando **NON** si possa attuare il distanziamento sociale che resta di almeno m. 1.00/1.5 negli spazi esterni e anche fino a m. 3.00 negli spazi interni.

Per prevenire il rischio di infezione da nuovo coronavirus è prioritario curare l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie. L'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda di indossare anche una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti, oppure se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus. L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani. Non è utile indossare più mascherine sovrapposte. Inoltre, la mascherina non è necessaria per la popolazione generale in assenza di sintomi di malattie respiratorie.

Come devo mettere e togliere la mascherina?

Ecco come fare:

- prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
- copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto
- evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
- quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla; infatti sono maschere mono-uso
- togli la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.

AVVERTENZA N. 1 La distanza di sicurezza interpersonale deve SEMPRE essere rispettata anche indossando una eventuale mascherina.

AVVERTENZA N. 2 Lavarsi frequentemente le mani e non toccarsi occhi, naso e bocca sono norme igieniche da rispettare SEMPRE, anche se si indossano eventuali guanti (in lattice o gomma, no in cotone).

AVVERTENZA N.3 Il riutilizzo di mascherine e guanti monouso in lattice è sconsigliato. Per le mascherine, che vanno maneggiate con cura facendo attenzione a non toccarle nella parte interna, il lavaggio di alcuni modelli potrebbe far loro perdere le caratteristiche tecniche e prestazionali iniziali.

I guanti monouso, dopo il loro utilizzo, vanno tolti facendo attenzione a non toccare con le mani la parte esterna e vanno smaltiti come rifiuto differenziato.

LA CURA DELLA SALUTE, UN OBBLIGO DEI LAVORATORI

L'art. 20 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. richiama gli obblighi in capo a tutti i lavoratori, ovvero quelli di "prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella di altre persone presenti sul luogo di lavoro", cui discende l'obbligo di dare, sotto propria esclusiva responsabilità, le informative di legge alle Autorità nei casi previsti dalla attuale normativa e abbandonare il luogo di lavoro nel caso di presenza di febbre, con l'avvertenza di segnalare alla/al propria/o Dirigente la situazione.

Tutti coloro che dovessero presentare sintomi, anche lievi, che possono essere indicativi di eventuale infezione, quali febbre, tosse, difficoltà respiratoria, stanchezza, dolori muscolari DEVONO EVITARE DI ACCEDERE DIRETTAMENTE ALLE STRUTTURE DI PRONTO SOCCORSO DEL SSN rivolgendosi, invece, telefonicamente:

- al proprio medico curante
- al numero nazionale di emergenza 112
- al numero verde 1500 del Ministero della Salute

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

CRITERI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO DELL'AREA DI LAVORO


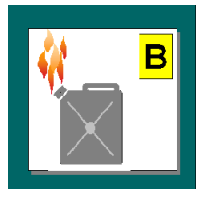
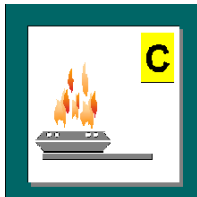
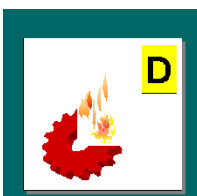
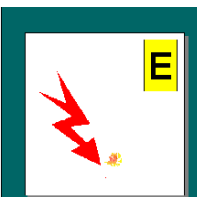
Ai sensi del punto 9.2 del D.M. 10/03/1998 il luogo di lavoro, non presentando lavorazioni con uso di esplosivi e in galleria, rientra tra le attività a rischio di incendio basso. Alle aree di lavoro assimilabili ai cantieri temporanei e mobili si applicano le sole disposizioni del decreto contenute negli artt. 6 e 7, questi articoli assegnano al datore di lavoro il compito di designare uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, assicurandone la relativa formazione; i contenuti dei corsi di formazione sono indicati nell'art. 9.5 dell'allegato IX del decreto stesso (corso A).

CLASSE DI INCENDIO - SCELTA DELL'ESTINGUENTE

Gli estintori portatili devono essere scelti in funzione del tipo di estinguente che devono

erogare sul combustibile incendiatosi. Nella Tabella 1 sono elencate le diverse classi d'incendio, a ciascuna di esse sono affiancati gli estinguenti idonei.

TABELLA 1 - Classificazione degli incendi e degli estinguenti compatibili

CLASSE		FUOCO	ESTINGUENTE
CLASSE A		Combustibili solidi organici che producono braci (legno, tessuto, carta, gomma e molte materie plastiche)	Acqua, schiuma e polveri chimiche
CLASSE B		Combustibili liquidi (oli combustibili, grassi, vernici, paraffina ecc.)	Schiuma, anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE C		Combustibili gassosi (metano, G.P.L., propano, acetilene ecc)	Anidride carbonica (CO ₂) polveri chimiche, idrocarburi alogenati
CLASSE D		Metalli (Al, Mg, Na, Ca, K)	Anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE E		Apparecchiature elettriche in tensione che richiedono estinguenti dielettrici non conduttori	Anidride carbonica (CO ₂), polveri chimiche, idrocarburi alogenati
		Oggetti di valore (quadri, libri antichi, mobili d'arte). Centrali telefoniche ed elettroniche	Anidride carbonica (CO ₂) e idrocarburi alogenati

PRESIDI SANITARI

Presso le aree di lavoro, saranno tenuti i presidi sanitari indispensabili per presentare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Tali presidi, composti da pacchetti di medicazione per il pronto intervento, sono tenuti in apposite cassette di medicazione che sono poste, sugli autocarri che stazionano nelle vicinanze

della aree di lavoro in modo da garantire in ogni momento la possibilità di utilizzo di detti pacchetti.

La presenza dei pacchetti di medicazione deve essere nota a tutti i dipendenti che ne sono stati informati tempestivamente con comunicazione scritta comprensiva delle procedure da seguire in caso d'utilizzo delle stesse.

In ogni cassetta è presente un avviso riportante i nominativi, gli indirizzi ed i numeri di telefono dei posti ed organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi d'emergenza o normale assistenza.

In caso di necessità si dovrà fare riferimento per i primi accertamenti agli addetti al primo soccorso e quindi provvedere alla eventuale organizzazione del trasferimento al più vicino ospedale.

	soccorso pubblico di emergenza	113
	pronto intervento carabinieri	112
	pronto intervento vigili del fuoco	115
	pronto intervento emergenza sanitaria	118
	pronto intervento e numero di pubblica utilità guardia di finanza	117

PRESIDI OSPEDALIERI SEDE DI D.E.A.

(DIPARTIMENTO EMERGENZA ACCETTAZIONE)

PRESIDIO OSPEDALIERO	INDIRIZZO	TELEFONO
Oftalmico	Via Juvarra, 19	011/56.66.021
Martini.	Via Tofane , 71	011/70.95.233
Maria Vittoria	Cso Tassoni, 46	011/43.93.245
Giovanni Bosco	P.zza Donatori Sangue, 3	011/24.02.338
Maggiore di S. Giovanni Battista - Molinette	C.so Bramante, 88/90	011/63.35.248

PRESIDIO OSPEDALIERO	INDIRIZZO	TELEFONO
C.T.O. - Centro Traumatologico Ortopedico	Via Zuretti, 29	medic. 011/69.33.446 chirur. 011/69.33.445
Regina Maria Adelaide (Pronto Soccorso dalle ore 8 alle 16)	Lungo Dora Firenze, 87	011/69.37 222
Infantile Regina Margherita	P.zza Polonia, 94	011/31.35 389
Mauriziano Umberto I	Largo Turati, 62	medic. 011/50.80.370 chirur. 011/50.80.371
Gradenigo	C.so Regina Margherita, 8	011/81.51.411
Centro Antiveleni	C.so Bramante, 88/90	011/66.37.637